

Che cos'è la Scuola di Maria?

Sommario

La Scuola di Maria è una Formazione volta ad approfondire la vita spirituale del cristiano adulto.

E' strutturata in **3 Livelli** d'insegnamento **teorico-pratico** basati sulla Tradizione mistica vivente della Chiesa Cattolica. Ogni livello ha un insieme di Corsi.

La Scuola di Maria ha come **scopo** finale quello di condurre il cristiano adulto, a qualunque stato di vita appartenga, alla pienezza della vita spirituale nella quotidianità, vale a dire all'unione con Dio ed alla perfezione evangelica della carità.

Due sono i **mezzi** principali di crescita nella Scuola di Maria:

1- la Lectio Divina liturgica soprannaturale e

2- la Preghiera del Cuore. Essi scaturiscono dalle due Mense della Messa e ci aiutano a "digerire" il nostro Pane quotidiano.

Introduzione

“In realtà, porre la programmazione pastorale nel segno della santità è una scelta gravida di conseguenze”. (Giovanni Paolo II¹)

La **Scuola di Maria** è una formazione alla vita spirituale profonda. Si presenta come un insieme di corsi teorico-pratici d'introduzione e d'approfondimento della vita spirituale cristiana, strutturato in tre livelli principali, con l'aggiunta di altri corsi complementari. Lo scopo finale è quello di promuovere la pienezza della vita spirituale profonda (ovvero della relazione viva e personale con Cristo) e la perfezione della Carità, nella vita quotidiana del cristiano maturo, sia esso religioso, laico o consacrato.

Per il Cristiano, la pienezza della vita spirituale è costituita dall'Unione con Dio², vale a dire dalla capacità di ricevere in pienezza il Dono di grazia che Dio è venuto a darci, di accogliere e praticare pienamente la Sua volontà riguardo a sé e agli altri, per esserne trasformati fino a giungere alla Perfezione della carità evangelica.

Questi obiettivi non sono riservati a pochi eletti³, ma sono alla portata di chiunque voglia impegnarsi a vivere una vita realmente cristiana⁴. La santità, come ha infatti ribadito il Concilio Vaticano II, è proposta e accessibile ad ogni battezzato, come realizzazione compiuta della grazia battesimale. Ecco l'insegnamento della Chiesa a questo proposito:

*“Tutti i fedeli di qualsiasi stato o grado sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità” [Conc. Ecum. Vat. II, *Lumen gentium*, 40]. Tutti sono chiamati alla santità: “Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5,48). Per raggiungere questa perfezione, i fedeli usino le forze ricevute secondo la misura del dono di Cristo, affinché. . . , in tutto obbedienti alla volontà del Padre, con tutto il loro animo si consacrino alla gloria di Dio e al servizio del prossimo. Così la santità del popolo di Dio crescerà apportando frutti abbondanti, come è splendidamente dimostrato, nella storia della Chiesa, dalla vita di tanti santi [Conc. Ecum. Vat. II, *Lumen gentium*, 40]” (CCC 2013).*

Non si tratta di aggiungere una nuova famiglia spirituale alle tante già esistenti, creando ulteriore frammentazione, quanto piuttosto di mostrare come esista un denominatore comune a tutte queste famiglie, che fa riferimento al più profondo e abbondante insegnamento universale della Chiesa, in particolare a quello dei dottori mistici e di altri santi.

Il percorso di vita spirituale che conduce all'Unione con Dio, può essere appreso e sperimentato attraverso insegnamenti specifici, che costituiscono il "corpo dottrinale" che la Scuola trasmette e che fa parte della Teologia spirituale o Mistica. Esso si basa, sull'Antico e Nuovo Testamento, sui Padri della Chiesa, sulla Tradizione spirituale e in particolare sugli insegnamenti, tra gli altri, dei tre dottori mistici (S. Teresa d'Avila, S. Giovanni della Croce e S. Teresa di Lisieux). E' a questi Dottori della Chiesa che

¹ IOANNES PAULUS II, *Novo millennio ineunte*, 6 gennaio 2001, in AAS 93 (2001) n° 31.

² *“Il progresso spirituale tende all'unione sempre più intima con Cristo. Questa unione si chiama «mistica», perché partecipa al mistero di Cristo mediante i sacramenti - «i santi misteri» - e, in lui, al mistero della Santissima Trinità. Dio ci chiama tutti a questa intima unione con lui, anche se soltanto ad alcuni sono concesse grazie speciali o segni straordinari di questa vita mistica, allo scopo di rendere manifesto il dono gratuito fatto a tutti”* (Catechismo della Chiesa Cattolica 2014).

³ *“questo ideale di perfezione non va equivocato come se implicasse una sorta di vita straordinaria, praticabile solo da alcuni «geni» della santità”* (IOANNES PAULUS II, *Novo millennio ineunte*, 6 gennaio 2001, in AAS 93 (2001) n° 31.).

⁴ *“È ora di riproporre a tutti con convinzione questa «misura alta» della vita cristiana ordinaria: tutta la vita della comunità ecclesiale e delle famiglie cristiane deve portare in questa direzione”* (IOANNES PAULUS II, *Novo millennio ineunte*, 6 gennaio 2001, in AAS 93 (2001) n° 31.).

dobbiamo la descrizione analitica delle fasi di maturazione che si succedono nell'ambito del cammino spirituale. Inoltre da loro riceviamo gli insegnamenti teologici e pratici sistematici che ci permettono di accedere ad una vita spirituale più piena e profonda che porta all'Unione con Dio.

Il Papa Giovanni Paolo II dice nella sua Lettera "*Novo millennio ineunte*" del 6 gennaio 2001 (n° 29): *“Non si tratta, allora, di inventare un «nuovo programma». Il programma c'è già: è quello di sempre, raccolto dal Vangelo e dalla viva Tradizione. Esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, per vivere in Lui la vita trinitaria, e trasformare con Lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste. È un programma che non cambia col variare dei tempi e delle culture, anche se del tempo e della cultura tiene conto per un dialogo vero e una comunicazione efficace. Questo programma di sempre è il nostro per il terzo millennio”* (n° 29); *“non esito a dire che la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quella della **santità**”* (n° 30).

La **Scuola di Maria** si propone di fornire a tutti i fedeli, religiosi e laici, gli strumenti per accedere e per proseguire nel cammino verso la pienezza della vita spirituale, nella quotidianità e nella situazione propria di ognuno. Questo è lo sforzo impegnativo della Scuola di Maria: potremmo definirlo la "democratizzazione" della santità.

Ad un livello successivo, la **Scuola di Maria**, in quanto "**Scuola dei Profeti**"⁵, intende fornire gli strumenti necessari ai fedeli che si sentono chiamati ad assumersi la responsabilità dell'educazione spirituale di altri ed a sostenerne la crescita.

⁵ 2 Re 2,3.

1. Il punto di partenza moderno della Scuola di Maria

Capire bene il punto di partenza moderno della **Scuola di Maria** è fondamentale e molto profetico per il mondo di oggi e di domani⁶.

In quanto strumento solido di formazione spirituale⁷, la Scuola è nata da una domanda molto importante, emersa all'inizio degli anni 90: *qual è il mezzo più potente, più efficace, per arrivare alla santità?*⁸ O meglio: *qual è il mezzo moderno (adatto all'uomo di oggi) capace di far arrivare a compimento il progetto di raggiungere l'Unione con Dio e la pienezza della Carità?*

Si tratta dunque di trovare uno strumento **efficace**, cioè che **dia risultati permanenti** e per la **maggioranza** degli esseri umani. Infatti, non basta "avere una spiritualità", vale a dire "appartenere ad una famiglia spirituale nella Chiesa" (ce ne sono molti tipi nell'immensa Chiesa). E' importante avere una spiritualità moderna, aggiornata, capace di portare a compimento il progetto della santità in modo sicuro ed efficace. Per questo motivo il Concilio Vaticano ha invitato i teologi a "ricercare sempre i modi più adatti per comunicare la dottrina cristiana agli uomini della loro epoca" (GS 62).

Vediamo più in dettaglio questi aspetti.

1.1. I mezzi attuali di santificazione

La Tradizione della Chiesa propone vari mezzi per la santificazione:

- La catechesi per le varie fasce d'età.
- I Sacramenti, la Parola di Dio e la normale vita di parrocchia.
- La vita monastica.
- La vita religiosa.
- I Movimenti ecclesiali (es: Neocatecumenali, Opus Dei, Rinnovamento Carismatico, Comunione e liberazione, Focolarini, ecc...).
- I ritiri (soprattutto quelli di una settimana).
- Gli esercizi spirituali di sant'Ignazio.
- I corsi biblici (o altri corsi di Teologia).
- I gruppi di preghiera.
- Le scuole di preghiera.
- Altri.

⁶ Il mondo di domani – che vediamo emergere già – è molto più esigente in materia di adesione ad una religione! E' molto più portato all'esperienza di Dio che ad un discorso di Fede cieca, di Dogma o di Morale. Il Papa, nella sua prima Enciclica ("Deus caritas est"), ha ben visto questo e perciò dice bene che la soluzione non si trova nel Dogma, nella Morale o nella Liturgia, ma nella Mistica, cioè nell'esperienza autentica di Dio. Il mondo di domani accoglie con molta più adesione una proposta di esperienza del Divino. Non segue più la Religione "per tradizione". Molte altre cose lo attraggono e hanno una forza di seduzione maggiore.

⁷ In un certo senso, in quanto spiritualità, vale a dire in quanto presenza di Maria al fianco del fedele di Cristo, la **Scuola di Maria** è esistita fin dall'alba della Chiesa. Essa nasce dalla volontà fondamentale di Cristo di fare di Maria lo "stampo" di ogni cristiano.

⁸ "È nella consapevolezza di questa presenza tra noi del Risorto che ci poniamo oggi la domanda rivolta a Pietro a Gerusalemme, subito dopo il suo discorso di Pentecoste: «Che cosa dobbiamo fare?» (At 2,37)" (IOANNES PAULUS II, Novo millennio ineunte, 6 gennaio 2001, in AAS 93 (2001) n° 29).

Nella Chiesa – soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II – si è sviluppato un forte discorso generale sulla santità come "ideale di vita", come "scopo fondamentale della vita cristiana", come "chiamata per tutti". Ma spesso l'insegnamento sul "come fare" per progredire spiritualmente ha scarse ricadute pratiche (e ciò vale anche per molte delle attività menzionate prima). Spesso la topografia del cammino spirituale è poco nota ai più o affrontata in modo troppo generico. I mezzi potenti di santificazione (la Parola di Dio, i Sacramenti ecc...) sono spesso sconosciuti o praticati senza una formazione chiara, precisa ed efficace. Per riassumere: molto spesso si dà per scontato ciò che invece andrebbe trasmesso e spiegato a tutti, vale a dire il "come fare" pratico, il come progredire quotidianamente. Si ritiene che un comportamento orientato alle forme tradizionali di pratica religiosa, condurrà automaticamente alla santità. Si tende oscuramente a credere che, in ogni modo, ne uscirà qualche cosa di buono. Ma non si parla quasi mai di "saper fare" (*know-how*), di Tradizioni di saggezza spirituale trasmesse. Il legame con le generazioni ante-conciliari dei Maestri di vita spirituale (Arintero, Garrigou-Lagrange, Gabriele di S. Maria Maddalena e molti altri) è ormai rotto. Dal punto di vista della mistica pratica, si può dire che gli sforzi di aggiornamento post-conciliare in questo campo abbiano avuto poco seguito.

Prendiamo l'esempio della vita religiosa, che è tradizionalmente la via più adatta e più potente per arrivare alla santità. Si sa che gli Ordini religiosi hanno accumulato nel patrimonio delle loro tradizioni una saggezza capace di condurre alla santità, un bagaglio di metodi e di pratiche particolarmente efficaci in questo senso⁹.

Oggi gli Ordini Religiosi offrono una formazione volta a questo fine sia nella fase del noviziato, sia in tutte le fasi successive. Ma, stranamente, spesso la formazione non tocca veramente i punti centrali e nodali, quelli che fanno veramente crescere¹⁰. I metodi che ci connettono a Dio sono raramente presentati e, se lo sono, rimangono molto nel vago e lasciati in definitiva alla discrezione del candidato, con deboli metodi di verifica. Ogni essere umano ha invece bisogno di imparare a fare "una Lectio che funziona", a fare "una Preghiera del cuore che funziona", a vedere veramente che cresce intensamente e che incomincia a presentare i "sintomi" della crescita, che i grandi Maestri Mistici descrivono¹¹. Ogni essere umano può diventare santo e la via della santità non è chiara nella Chiesa! Esiste una enorme varietà di scuole (di famiglie spirituali), ma non c'è chiarezza quando si tratta di esporre con concretezza il "come fare" per collegarsi a Dio.

⁹ *"Quelle famiglie infatti forniscono ai loro membri gli aiuti di una maggiore stabilità nella loro forma di vita, di una dottrina provata per il conseguimento della perfezione, della comunione fraterna nella milizia di Cristo, di una libertà corroborata dall'obbedienza, così che possano adempiere con sicurezza e custodire con fedeltà la loro professione religiosa, avanzando nella gioia spirituale sul cammino della carità"* (Vat II *Lumen Gentium* 43).

¹⁰ Perché alla fine ciò che conta è la crescita, ma pochi centrano il discorso su questo aspetto, mentre l'energia viene focalizzata su altri punti, come per esempio l'apostolato.

¹¹ Oggi non si parla più della "sintomatologia" della crescita spirituale e questo è un limite. Come discernere, infatti, il progresso di una persona, se non se ne conoscono i criteri, se non si sanno discernere i "sintomi" della crescita, se non si riesce ad impostare la vita spirituale con metodi efficaci che diano risultati. Dio ci dice che ciò che conta alla fine sono i risultati: *"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi; e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto sia duraturo"* (Gv 15,16). Che significato avrebbe una vita senza frutti? La santità è il frutto più importante di una vita e si ottiene solo in seguito all'Unione con Gesù-Dio. Questa, infatti, è il punto di partenza per una grande fecondità, così come il matrimonio è un punto di partenza e non solo un punto di arrivo! Avere dei figli, portare dei frutti, è un punto capitale nella vita di ognuno. Quindi continuare a restare in una fede puramente fideistica è un errore grave, nel quale la vita spirituale è spesso caduta. Gesù è venuto per darci la Vita divina, una vita spirituale che ci fa passare da uno stato di schiavitù cieca, ignorante, ad uno stato dove Dio parla all'Amico, gli apre la sua Vita Divina (la Trinità) e gli parla come fa con il Figlio.

1.2. La "Scuola di Maria"

Dopo tanti anni di approfondimento della Tradizione Mistica, cercando di riceverla dalle generazioni precedenti e di proseguire nella linea dell'aggiornamento profondo, iniziato prima del Concilio, è emerso come metodo efficace di trasformazione questo Corso.

Esso deve intendersi non come un puro insegnamento dottrinale, ma come un' introduzione al Mistero di Dio, vale a dire come una "Iniziazione". Si colloca, infatti, a metà strada tra un Corso universitario ed una Celebrazione o una preghiera in una Cappella. Non è quindi solo un Corso, perché è un'azione sacra che coinvolge tutto l'essere umano e non solo la sua mente. Nello stesso tempo non è solo una Preghiera in una Cappella, perché offre un Insegnamento sacro, utile, necessario, legato all'intenzione che Dio ci ha mostrato, mandandoci il suo Figlio, di offrirci Parole che sono Spirito e Vita.

Si tratta dunque di un Corso di Iniziazione alla Vita spirituale, che vuole tradursi in una pratica quotidiana accessibile a tutti. Diviso in 3 livelli, si propone di seguire gradualmente il percorso di crescita nella Vita spirituale, cercando di aiutare ogni persona a praticarla in modo efficace ed a farla progredire con forza. E' quindi un Corso che insegna concretamente a mettersi in contatto diretto con Dio, per poter ricevere il Torrente di grazie che Egli è venuto a darci. Un Corso che onora l'Unione con Dio, come valore principale del Battesimo, e la Pienezza della Carità, come meta degna di ogni essere umano.

Dopo anni di ricerca (gli anni Novanta), a partire dal 2000 questo Corso emerge con maggiore forza. Questa Iniziazione, con una grazia di Dio – che sola dà efficacia – e con l'azione diretta di Maria, si sparge nel popolo di Dio. Si possono fare Corsi bellissimi, che assomigliano un po' a questo, ma senza la Mano di Maria l'efficacia mancherebbe. Questo Corso è quindi una Grazia, un Dono gratuito, dato da Dio a chi Egli vuole, con i modi che Egli sceglie.

Per sintetizzare, la Scuola di Maria propone una spiritualità comune a tutti, basata da un lato sulle due Mense del Vangelo (la Predicazione di Cristo e il suo Dono sulla Croce) e della Messa (la Parola di Dio e il Dono del Corpo) e dall'altro sulla più profonda Tradizione mistica della Chiesa (presente nei tre santi Dottori profondi¹²). Si tratta di trovare il denominatore comune a tutte le famiglie di spiritualità presenti nella Chiesa e soprattutto il più profondo e abbondante insegnamento universale (specialmente quello di Teresa d'Avila e di Giovanni della Croce) che consente di arrivare all'unione con Dio e ne spiega le modalità. L'individuare un denominatore comune, accessibile, chiaro, praticabile, valido per il cristiano di base come per il cristiano più maturo ha permesso di costituire una "materia comune" per tutti.

Questa formazione porta a capire le ricchezze immense della mistica cristiana. Inoltre l'esperienza della sua efficacia nel generare una vera crescita all'interno della vita quotidiana, ci permette di affrontare con maggiore sicurezza, intelligenza e libertà l'incontro oggi inevitabile con le altre spiritualità o mistiche. Ci fornisce gli strumenti e i criteri di discernimento e di critica costruttivi, per sostenere un dialogo fruttuoso. Ci aiuta anche a discernere i "*semina verbi*" presenti nelle altre spiritualità e che appartengono di fatto al nostro patrimonio religioso.

¹² I tre Dottori sono Teresa di Avila, Giovanni della Croce e santa Teresina, ma esistono anche altri santi e dottori appartenenti alla Tradizione mistica della Chiesa. Pensiamo a san Luigi Maria Grignon de Montfort, a san Tommaso d'Aquino, a santa Caterina da Siena, a san Francesco di Sales ecc. Quindi la scelta non è chiusa, ma aperta! Solo che spesso quando si cercano dei dettagli per capire bene la vita profonda, la purificazione, l'unione con Dio, i primi due dottori sono i più esaurienti e i più letti.

1.3. Il radicamento ecclesiale della "Scuola di Maria"

E' molto importante sottolineare quanto la "Scuola di Maria" ha tutto il suo posto nella Chiesa e quanto è radicata in Lei e nella sua Tradizione spirituale viva. Nel **Documento A** posto alla fine di questa prima parte, possiamo vedere, a partire da vari passi presi dal Catechismo della Chiesa Cattolica, come e quanto la Scuola di Maria è inserita nell'Insegnamento della Chiesa e nella sua Tradizione.

2. Come si è sviluppata la Scuola di Maria e qual è il suo stato attuale

Inizialmente questo insegnamento, in forma condensata, era stato offerto a religiosi, religiose e monache. A partire dal 1998 è stato proposto anche ai laici, che da quel momento sono diventati poco alla volta il nucleo fondamentale dei "discepoli" della Scuola di Maria.

I primi corsi si sono svolti in Egitto ed in Libano; si sono quindi diffusi in Francia, in Inghilterra ed infine, a partire dal 2004, in Italia a Legnano (Milano).

E' grazie ai Padri carmelitani di Legnano che la **Scuola di Maria** ha potuto radicarsi in Italia. Dopo un Corso di primo livello, tenuto per due anni consecutivi, e altri corsi complementari, nel 2006/07 si è svolto a Castellanza (Varese), presso la Comunità dei Padri Camilliani, anche un Corso di secondo livello ed un Corso di accompagnamento alla vita spirituale.

Attualmente si stanno svolgendo un Corso di primo livello presso la parrocchia S. Michele di Busto Arsizio e un Corso complementare su S. Giovanni presso i Padri carmelitani di Legnano, oltre un Corso di secondo livello in Egitto ed uno di primo livello a Londra. Inoltre diversi corsi complementari vengono svolti via web. Esiste poi un Forum sulla vita Spirituale, che serve come luogo di incontro e di scambio di domande ed osservazioni <http://forumamorvincit.cultureforum.net/index.htm>.

3. Lo scopo della Scuola di Maria

Il compito della Scuola è duplice: da una parte deve occuparsi della ricerca, dell'approfondimento, dello studio e dello sviluppo della Mistica, sia a livello teorico che pratico. Esiste infatti un "Corpo dottrinale" (un "Deposito sacro") da costituire, da sgrossare, da individuare e da chiarire, ma occorre anche migliorare continuamente i metodi di preghiera e ravvivare l'aspetto pratico della vita spirituale. Questo lavoro è essenziale e mira non solo alla nostra generazione (sarebbe irresponsabile ed egoistico), ma anche alle generazioni future.

Dall'altra la Scuola porta avanti "sul terreno" l'iniziativa dello "spargere" l'insegnamento rinnovato della Mistica e si impegna a trovare i modi migliori per farlo. Lo scopo è quello di promuovere per tutti la vita spirituale profonda fino alla sua pienezza nella Chiesa e nel mondo.

Va sottolineato ancora che la chiamata alla santità, vale a dire alla pienezza della Vita cristiana (l'Unione con Dio) e alla perfezione della carità è indirizzata ad ogni essere umano, in compimento della Grazia ricevuta col Battesimo. Come abbiamo detto, tutti possono imparare a percorrere questo cammino. Perciò è nostro dovere guardare con grande attenzione ai "mezzi" che Dio ci ha dato, attraverso la *Tradizione Vivente di Preghiera* (quella cioè che si è trasmessa nei secoli da maestro a discepolo), per raggiungere questa pienezza. Di fatto, la strada maestra che ci viene offerta è la Tradizione Mistica della Chiesa. L'unione con Cristo si chiama "mistica" perché partecipa al mistero di Cristo mediante i sacramenti – "i santi misteri" – e, in Lui, al mistero della Santissima Trinità.

3.1. Definizione della santità

3.1.1 Il percorso verso la santità ha due grandi mete da raggiungere

a) la prima è l'**Unione con Dio** e si trova a metà strada, quando il Seme dato con il battesimo si è sviluppato in un albero maturo. Ecco alcuni versetti del Nuovo Testamento che descrivono questa tappa: *"non sono più io che vivo, ma Gesù che vive in me"* (Gal 2,20) o anche *"arrivare alla pienezza della statura di Cristo"* (Ef 4,13) e *"dimorate in me"* (Gv 15,4);

b) la seconda meta è la **Pienezza della carità** e si raggiunge quando l'albero comincia a dare dei frutti: *"completo nella mia carne ciò che manca alla Passione di Cristo per il suo corpo (la Chiesa)"* (Col 1,24), *"la morte agisce in noi, e la vita in voi"* (2 Co 4,12), *"[dimorate in me] così potrete dare dei frutti"* (Gv 15,5), *"non potete fare niente senza di Me"* (Gv 15,5), *"vi ho scelti e mandati per andare a portare dei frutti"* (Gv 15,16), *"la gloria del Padre è che portiate molti frutti"* (Gv 15,8).

Qui si vede, iscritta nel Vangelo, la geografia della vita spirituale, delineata per la prima volta in modo completo. L'Unione con Dio viene identificata come una tappa di maturazione, raggiunta la quale possiamo mirare alla pienezza della carità. Queste due mete sono il Progetto di Gesù per ognuno di noi, vale a dire la chiamata universale alla santità. Possiamo analizzare le varie svolte di questo cammino, per imparare a riconoscerle nella nostra vita ed a gestirle. Il fine è quello di crescere ed arrivare alla fecondità alla quale Dio ci ha destinati.

3.1.2 La santità è un processo di generazione

La santità è un processo di generazione il cui inizio si trova di certo nel battesimo, dove riceviamo tutto il "patrimonio genetico" della vita cristiana. L'albero però per giungere a maturità, deve attraversare un processo di rigenerazione anche doloroso, un "parto": (Gv 16,21) *"la donna che deve partorire è triste..."*. Questa dottrina in seguito è stata sviluppata dai Mistici (la Notte oscura). Il parto avviene con la partecipazione alla Passione di Cristo, che è il crogiuolo che ci permette di ricevere e fare nostri tutti i beni contenuti in essa, per poter ricevere la sua Risurrezione, che è l'Unione definitiva a Lui.

Il percorso della santità implica la svolta fondamentale della partecipazione alla Passione, come crogiuolo di purificazione per ognuno di noi, al seguito degli Apostoli e degli autori del Vangelo, per arrivare a sperimentare nella nostra vita sulla terra la Risurrezione di Cristo.

3.1.3 La santità si realizza seguendo Cristo

La santità si realizza seguendo Cristo. Per seguirlo abbiamo bisogno del suo Cibo: lo riceviamo accostandoci alle due mense della Messa, quella dell'Ascolto (**Lectio divina**) e quella dell'Immersione in Lui (**Preghiera del cuore**). Queste sono "le due gambe" per camminare verso la santità.

3.1.4 La santità è lasciarsi plasmare da Dio

La santità è lasciarsi plasmare da Dio per ritrovare la "Somiglianza" persa. E lo stampo è **Maria**. Quindi l'intuizione fondamentale che ne segue è "*prendere Maria con sé*" (cfr. Gv 19,27) non solo come **Madre** ma anche come **Maestra spirituale**.

3.1.5 L'insegnamento, mezzo fondamentale per suscitare la vita spirituale

L'insegnamento e la formazione sono un mezzo fondamentale per suscitare la vita spirituale. Occorre un insegnamento chiaro, moderno, profondo, sostanziale, fedele alle ricchezze del passato, alla Tradizione mistica vivente della Chiesa.

3.1.6 Un chiara topografia

E' necessario avere chiara la topografia del cammino da percorrere, per sapere quali sono le **tappe** che si succederanno e che dovremo affrontare.

3.2. La Mistica

La Mistica (o "Teologia spirituale" o semplicemente "spiritualità") è una scienza specifica, distinta tanto dalla filosofia, quanto dalla psicologia e dalla teologia. Essa ha il suo punto di vista, il suo oggetto proprio e merita un posto a sé. Questa scienza presuppone non solo lo studio, ma anche l'esperienza ed il discernimento e coinvolge una dimensione superiore dell'azione della grazia. Santa Teresa di Lisieux la definiva la "*Scienza dell'Amore*", perchè è la scienza che insegna cosa fare per arrivare all'Unione con Dio e alla Pienezza della Carità. Essa, infatti, si assume il compito di accompagnare l'essere umano fin dall'inizio della sua vita spirituale, per portarlo alla pienezza della sua crescita. Questo cammino ha delle tappe, che la **Scuola di Maria** si incarica di spiegare e di aiutarci a mettere in pratica. Vedremo come i tre livelli dell'insegnamento della **Scuola di Maria** corrispondono alle tre grandi tappe della vita spirituale:

- I. Iniziazione alla "Relazione personale" con Cristo
- II. Purificazione profonda
- III. Trasformazione apostolica

Si trova un accenno di questa scienza nella quarta parte del Catechismo della Chiesa Cattolica, dedicata alla vita spirituale, alla "preghiera" ed alla spiegazione del Padre Nostro. Accanto ai tre grandi rami della Teologia, oggetto del Magistero della Chiesa – il **Dogma** (la spiegazione del Credo), la **Celebrazione** della vita cristiana (la spiegazione dei sacramenti) e la **Morale** (la spiegazione dei comandamenti) – vi è una quarta parte, la **Preghiera**, che è fondamentale in quanto ci introduce nella relazione viva e personale con Cristo che è Dio e ci insegna il cammino di crescita in questa relazione.

I primi tre rami della teologia corrispondono alle prime tre parti del Catechismo della Chiesa Cattolica: La professione di fede, La celebrazione del mistero cristiano e La vita in Cristo. La quarta parte viene presentata così:

"Questo Mistero [della Fede Cristiana] richiede quindi che i fedeli vi **credano** [I parte], lo **celebrino** [II parte] e ne **vivano** [III parte] in **una relazione viva e personale** con il Dio vivo e vero. Tale relazione è la **preghiera** [IV parte]" (Catechismo CC 2558).

La **Scuola di Maria** si dedica totalmente a promuovere ed a sviluppare l'insegnamento del quarto cardine della vita cristiana: la **Vita Spirituale**. Attraverso questo insegnamento impariamo a comprendere le diverse tappe del cammino che porta alla Pienezza della Carità, l'azione di Dio in noi e cosa Egli si aspetta da noi.

Quando la Teologia si mette in cammino, al servizio della realizzazione della Pienezza della Carità, da "statica" essa diventa "dinamica" e si passa alla Mistica.

I tre rami dell'insegnamento della Chiesa progrediscono verso una luce più profonda, una interazione più stretta tra di loro ed una maggiore vicinanza a Dio.

Accostarsi alla Mistica è come usare un microscopio elettronico per indagare lo stesso oggetto studiato dalle altre scienze (Dio, l'essere umano, il Dono di Dio, il mondo), ma con una capacità di ingrandimento e di percezione totalmente diverse: un po' come le nanotecnologie di oggi. Mentre la Teologia ci dice ciò che si contempla (Dio...), la Mistica – che presuppone lo studio della Filosofia e della Teologia – ci insegna invece come contemplare. La differenza è radicale. In modo più semplice, possiamo dire che la Teologia si occupa dell'oggetto (Dio) mentre la Mistica si occupa del soggetto (l'uomo che contempla) e gli insegna a contemplare, a progredire ed a crescere lungo il cammino che lo porta all'Unione con Dio ed alla trasformazione Apostolica (Carità perfetta).

"Mistica", "spiritualità", "teologia spirituale" sono la stessa cosa. Sono il Soggetto, la Scienza, ma in un certo senso anche la Facoltà che approfondisce, spiega, presenta e fa ricerca intorno al rapporto tra Dio e l'essere umano e che gli offre la possibilità di raggiungere il massimo livello di sviluppo spirituale. Questo ha diverse fasi; le due principali sono l' "Unione con Dio" ("matrimonio spirituale" o "acquisizione dello Spirito Santo") e la "Pienezza della carità".

Maria desidera ardentemente che ci si specializzi in quest'ambito che è il suo, l'ambito della vita spirituale, della scienza della preghiera, della scienza dell'amore, che ci porta all'Unione con Dio e alla Pienezza della Carità. Ambito nel quale Lei è la Regina e la Patrona. Tutto ciò che accade in questo ambito è affidato a Lei, perché Lei è l'*Unica* (Ct 6,9), Colei che ha *trovato grazia agli occhi di Dio* (Lc 1,30). Lei è veramente la Signora dei luoghi.

Ella ci affida la carica, la responsabilità della vita spirituale profonda. E' una fatica, una missione importante nella Chiesa.

Maria desidera appassionare una moltitudine di persone a questa scienza, suscitando un'emulazione e una chiamata specifica a dedicarci tutta la vita, tutte le energie e tutto il proprio lavoro. La mistica è una scienza che merita questo servizio e ne ha enormemente bisogno.

4. Il metodo di insegnamento della Scuola di Maria

Possiamo parlare di "scuola", perché c'è un "insegnamento", un "**corpo dottrinale**" da ricevere, apprendere e praticare, come si è visto. La base dell'insegnamento è costituita, come già detto, dalla tradizione dottrinale della Chiesa e dallo studio dei testi dei suoi Dottori Mistici (S. Teresa d'Avila, S. Giovanni della Croce e S. Teresa di Lisieux).

La grande sfida però è quella di riuscire a portare all'uomo d'oggi tutta la ricchezza di più di duemila anni di esperienza spirituale della Mistica, senza perderne niente.

La Scuola di Maria (grazie all'opera dello Spirito Santo, che non solo dà la grazia di capire la ricchezza del passato, ma anche quella di saperla trasmettere all'uomo d'oggi in modo chiaro e comprensibile) usa un **metodo "iconografico"** come parte integrante del suo insegnamento. Esso consiste nell'impiego di grafici, disegni analogici e simboli che traducono una parte del mistero e lo rendono palpabile. Questo metodo è molto importante nella nostra civiltà, che è quella delle immagini, ed è lo stesso che Gesù utilizza nelle parabole.

Inoltre la Scuola ha elaborato un metodo di esposizione chiaro ed esplicito che permette di spiegare le cose – oscure spesso – della vita spirituale con un **linguaggio moderno** (GS 62), facilmente comprensibile dall'uomo contemporaneo. In questo modo i forti contenuti della saggezza di ieri vengono trasmessi fedelmente, senza essere diluiti.

Le ultime grandi sintesi valide e sostanziali della vita spirituale, che sono quasi tutte antecedenti il Concilio, usano spesso il linguaggio della scolastica. Linguaggio valido in sé, ma oggi molto oscuro, non digeribile, privo di praticità. Si corre il rischio così che il rinnovamento della Mistica della prima metà del secolo scorso cada nel vuoto. Esiste infatti un problema di "traduzione" dell'esperienza Cristiana, della strada che porta alla santità, di ciò che bisogna saper fare per progredire. Per questo motivo è necessaria l'arte di formare un linguaggio e dei metodi fedeli all'uomo di oggi, senza perdere un grammo della ricchezza di tesori bi-millenni.

Infine con il linguaggio di oggi viene anche fornita un'**antropologia chiara e schematica**, nella quale è fondamentale la precisione per ciò che tocca lo spirito, in quanto "sopra-cosciente": concetto sul quale poggia gran parte della vita spirituale.

E' necessario tuttavia non limitarsi agli aspetti teorici dell'insegnamento, ma anche vivificarne la pratica. Non va dimenticato, infatti, che la trasmissione della vita spirituale si basa su tre dimensioni fondamentali ed inseparabili: **scienza, esperienza e discernimento**. Ciò che più conta è lo sviluppo reale e completo della persona umana e non la scienza in quanto tale: essa non è che uno strumento – anche se certamente il migliore – al servizio della crescita spirituale.

In questo modo la nostra vita spirituale si trasforma, tappa dopo tappa, passo dopo passo. Gli **strumenti di base** proposti a tal fine sono: 1. la **Lectio soprannaturale** e 2. la **Preghiera del Cuore** (l'Orazione mentale), che vengono spiegati in dettaglio in vista di un **apprendimento pratico** accompagnato da **esercitazioni guidate**.

4.1. La Lectio divina

L'insegnamento della Scuola propone la dimensione "nello Spirito" della Lectio. Fa cioè emergere la dimensione soprannaturale (nel quotidiano) della Lectio, in quanto Parola viva ed efficace comunicata a me, oggi, come vero cibo. Non si tratta solo di un esercizio di meditazione/riflessione biblica intellettuale (esegesi, ermeneutica), ma è il ricevere una comunicazione unica ed irripetibile, un Pane quotidiano per l'oggi ("dacci oggi il nostro pane quotidiano"). Per l'individuo questa pratica ha una dimensione oggettiva (anche se progressiva), pratica, efficace, trasformante. E' una auto-comunicazione di Dio a noi, nel quotidiano. Questo metodo è una sintesi ricavata dallo studio delle omelie dei Padri della Chiesa.

4.2. La Preghiera del cuore

La Scuola presenta l'analisi completa dell'atto della Preghiera del cuore, che comporta una parte di iniziativa umana (il "soccorso generale") e una parte in cui si ha l'iniziativa divina (il "soccorso particolare"). Il tutto con la presenza infallibile ed efficace di Maria "Porta del Cielo" sempre presente. Questo metodo differisce in alcuni punti da quello di S. Teresa d'Avila, la quale: 1. sembra distinguere Orazione di raccoglimento e Orazione di quiete e: 2. sembra dire che Dio a volte vuole e a volte non vuole dare il suo soccorso particolare (il soprannaturale).

Il metodo proposto per la Preghiera del cuore è una sintesi tratta dall'Atto di offerta all'Amore e dal Manoscritto B di santa Teresina. Si sperimenta così che la dimensione spirituale della Preghiera è una sorta di quarta dimensione, la **dimensione temporale**, che ci insegna come intraprendere e come proseguire il cammino verso l'unione con Dio e la pienezza della carità.

5. La struttura del Corso

In questo cammino, sono tre le tappe descritte dai maestri mistici:

1. La **prima** comincia nel momento in cui si decide di mettere la propria mano in quella di Cristo fino all'Unione di Volontà. Questa tappa è quella degli inizi, dove si instaurano le basi della Vita Spirituale, dove si impara ad ascoltare Dio, che parla in modo soprannaturale nell'Intelligenza e che nutre la Volontà (lectio divina), dove si apprende a nutrire il cuore (ossia la "cima" dell'anima), immergendolo nell'azione soprannaturale di Dio, dove si vivrà la prima grande liberazione, quella dalla schiavitù dei sensi.

2. La **seconda** tappa parte da questo radicamento in Dio ormai solido e giunge fino al termine della Notte/purificazione dello spirito. Questa è una fase decisiva per la vita di ogni essere umano, perché è quella che fa i santi. E' come la marcia nel deserto del popolo di Dio. In essa si riceve lo Spirito Santo – la Legge interiore – nel cuore.

3. La **terza** parte del cammino si estende dalla fine di questa purificazione dello spirito, vale a dire dal "Fidanzamento spirituale" fino alla "morte in Dio". All'interno di questa parte si individuano diversi passi/elementi: il "Matrimonio spirituale" (o Unione con Dio), il "Fiammeggiare" dove l'anima, interiormente, "dona Dio a Dio", le "Partecipazioni alla Passione", l' "Apostolato soprannaturale".

I tre livelli del Corso seguono le tre tappe che abbiamo descritto:

Al suo primo livello – dall'Iniziazione alla "Relazione personale" con Cristo fino all'Unione di Volontà – la Scuola si propone quindi di insegnare:

1. L'introduzione alla mistica cristiana: lo scopo e le tappe della vita spirituale.
2. Il posto di Maria nella vita spirituale.
3. Il Dogma e la vita spirituale.
4. *La Lectio divina*: come ascoltare il Signore ogni giorno.
5. Le leggi generali della vita spirituale.
6. L'introduzione all'orazione.
7. La parte umana dell'orazione: il raccoglimento.
8. La parte di Dio nell'orazione: l'azione di Dio.

Al secondo livello – la Purificazione profonda – la Scuola ci introduce in una nuova fase, quella della purificazione delle radici del nostro essere, che ci porta dalla modalità "umana" di vivere la nostra vita spirituale alla modalità "divina", vale a dire ad un nuovo modo di contemplare Dio. Questo secondo livello studia essenzialmente ciò che si definisce la "notte dello spirito". I temi svolti sono:

1. La generosità. L'ordine. La perseveranza. Le letture. L'accompagnamento spirituale.
2. L'unione di volontà. Le quinte mansioni di santa Teresa.
3. "Quando Dio mette la mano": la nuova fase, il suo significato, le sue tappe.
4. "Modalità umana, modalità divina" nell'anima. La Purificazione profonda. Il passaggio.
5. Il Vangelo primo Testimone del *passaggio*.
6. Il *passaggio* nell'Antico Testamento.
7. Il *passaggio* descritto da San Giovanni della Croce.
8. Santa Teresina, un linguaggio semplice.
9. L'infanzia spirituale. L'abbandono. Una nuova sinergia. La Speranza.
10. Maria nella Notte Oscura.
11. La Contemplazione. Il vero volto di Dio.

Il terzo livello – dal "Fidanzamento spirituale" fino alla "morte d'amore" – è il livello dell'azione di Dio stesso in noi, della piena comunione d'amore con Dio, il cui fondamento sono l'incarnazione e la morte in croce di Cristo. I temi affrontati quindi sono i seguenti:

1. Il Fidanzamento spirituale.
2. Il Matrimonio spirituale.
3. L'Unione trasformante.
4. La sinergia.
5. Il Fiammeggiare.
6. La Testimonianza. L'insegnamento.
7. L'Apostolato a modo divino.
8. La Partecipazione alla Passione.
9. Il Martirio.
10. La morte in Dio.

In questo terzo livello si inserisce anche il tema dell'accompagnamento spirituale.

Corsi complementari

Vari Corsi complementari sono proposti, per approfondire alcuni punti specifici dei corsi fondamentali.

6. Le caratteristiche profetiche della Scuola di Maria

Presentiamo ora alcuni aspetti della Scuola di Maria più pertinenti per i bisogni del uomo moderno.

6.1. La Parola di Dio come fonte

E' costante l'attaccamento alla Parola di Dio, quale fonte ancora valida oggi della vita spirituale profonda, con lo sforzo di penetrare sempre più gli aspetti continuamente nuovi che ci offre. Quindi viene offerta una lettura rinnovata di molti passi biblici, con una impostazione più approfondita e allo stesso tempo pratica ed efficace per la vita quotidiana.

In questo modo i testi sacri dicono la nostra vita e le nostre vite diventano testi sacri. Questo Corso aiuta ad incarnare la Parola.

6.2. I Corsi hanno una ricaduta pratica

Fin dalle prime lezioni è possibile sperimentare che le parole ascoltate diventano vita subito.

Un esempio è quello della dimensione pratica e quotidiana del dogma (lezione 3): per la prima volta si avverte un legame tra la propria vita quotidiana e le parole del dogma. Il dogma viene percepito come la descrizione di ciò che si vive interiormente.

Un altro esempio è la scoperta della dimensione pratica di Maria. Un cambiamento è quindi veramente possibile fin dall'inizio e da subito si può notare la presenza dei "sintomi" della crescita e di una dimensione di Grazia efficace.

6.3. Sintesi organica

Viene fornita la spiegazione sintetica e organica di diversi concetti della vita spirituale (per esempio l'atto di fede, l'atto di speranza, l'atto di carità, il meccanismo della tentazione, gli alti e bassi della vita spirituale), espressa in modo accessibile e pratico.

Capita a molti di noi di avere una informazione incompleta sulla vita spirituale, una teologia spirituale frammentata, che non tiene conto degli altri rami della teologia e della vita (dogma, liturgia, morale, vita quotidiana).

6.4. Un denominatore comune

La molteplicità delle scuole di spiritualità e la frammentazione del sapere della Mistica disorienta i fedeli, crea confusione e separazione nel popolo ("io appartengo a questa o a quest'altra famiglia ecclesiale"), indebolimento della Chiesa, mancanza di chiarezza sui punti cardine. Quindi è stato capitale il fatto di raccogliere il denominatore comune di tutte le spiritualità, vale a dire il minimo necessario per raggiungere la santità. Questo ha richiesto discernimento e criteri di scelta.

6.5. Fecondità e ripercussioni

La scuola di Maria ha enormi ripercussioni sulla Chiesa, sulla Parrocchia, sugli Ordini religiosi, sul sacerdozio e sul modo di concepire la pastorale e di farla. Essa feconda fortemente tutta l'attività della chiesa e la pone ad un livello di profondità degno della Santità di Dio stesso.

Inoltre la scuola di Maria ha delle ripercussioni sul dialogo con le altre religioni, specialmente le più contemplative tra di loro come quelle dell'Estremo Oriente.

Infine, in modo indiretto, la scuola di Maria ha delle ripercussioni sulla Teologia stessa, presa come scienza, sia nel suo esercizio, sia nella sua impostazione (teologia fondamentale). Essa apre la strada alla Mistica come Facoltà a sé stante, diversa dalla Filosofia e dalla Teologia, completando così i gradi del sapere.

Jean Houry

Per sapere di più, ordinare il libro: "Scuola di Maria", e/o contattarci: [a.scuoladimaria @ alice.it](mailto:a.scuoladimaria@alice.it)